

Domenica 12 gennaio 2014

Monte Caina: Caluga di Valrovina
Escursione nel Bassanese

Partenza: ore 7.00 da Limena, piazzale San Francesco, dietro Orafi Veneti con mezzi propri.

Percorso stradale: Padova, Rosà, Bassano, Caluga di Valrovina.

Introduzione

Subito fuori Bassano, nella zona di Val Rovina, parte un gradevole sentiero che porta alla cima del monte Caina, il dislivello non è impegnativo e si presta come prima uscita dell'anno. Avremo modo di apprezzare questa parte di prealpi, si parte da Caluga di Valrovina per la mulattiera detta "Strada delle fosse" alta valle del torrente Silan.

Descrizione del percorso

Si parte, dopo aver parcheggiato l'auto nei pressi dell'antica Osteria Mirasole a Caluga, la contrada più alta della Valrovina affacciata sulla Valbrenta, raggiungibile in auto (5 km da Bassano). Dal parcheggio (quota 270 mt) seguiamo verso nord la stradina asfaltata che in pochi minuti ci porta sopra al paese, dove, nei pressi dell'acquedotto incrociamo la strada dell'Alta Via del Tabacco (AVT) e il segnavia CAI n°760 che ci porterà fino al Monte Caina. Qui andiamo a sinistra lasciando l'AVT per la quale rientreremo.

Il sentiero n° 760, detto anche "Strada della Fossa", si snoda sul versante orografico sinistro della Valle del Silan ed ha rappresentato nel passato una delle più importanti vie di comunicazione fra l'Altopiano e la pianura veneta. Del fatto che fosse una via importante di comunicazione ci rendiamo subito conto osservando il suo solido fondo lastricato, la sua larghezza e la sua pendenza moderata pressoché costante.

La mulattiera ci conduce senza strappi fino alla forcella Campesana (quota 775 mt - ore 1.15), attraversando un bel bosco di roverella e carpino dove la primavera comincia a far capolino tra il manto delle foglie cadute. Tra il marrone uniforme del terreno si iniziano a vedere ciuffi di violette, primule, e rose di natale (ellebori) circondate da stuoli di anemoni fegatelle.

Piegando verso nord, in un rado bosco dove il faggio ha sostituito il rovere, usciamo nei prati a ridosso della dorsale meridionale del Monte Caina. Seguiamo una strada bianca per un po' e, prima di arrivare alle case Alberti, saliamo all'interno del bosco l'ultimo tratto costeggiando un muretto a secco, fino ad arrivare ad una piazzola dove termina una strada bianca. Percorriamo la sovrastante dorsale prativa, o più comodamente la strada sterrata, che in pochi minuti ci porta alla cima (m 1002, ore 2.30) dove si trovano il Monumento ai Caduti ed una statua della Madonna di Fatima. La vista sulla pianura è impressionante e penso che, nelle limpide giornate autunnali o in quelle terse che seguono un temporale estivo, lo sguardo possa arrivare oltre la laguna di Venezia fino alla costa istriana e dalmata.

Torniamo alla piazzola sottostante, dove ci concediamo una pausa ristoratrice nella panchina in ferro addossata ad una riva che ci protegge dal vento gelido che sale dalla Valle del Brenta.

Dopo averci gustato il panorama quasi a 360°, ci avviamo verso nord-est seguendo il sentiero cai 763 che costeggia la ripidissima costa est del Monte Caina che strapiomba verso la Val Brenta.

Dopo qualche passaggio esposto, il sentiero scende rapidamente con stretti tornanti fino ad incrociare a quota 650 mt (dopo 30-45 minuti) l'Alta Via del Tabacco proveniente da Campolongo, che seguiremo fino a ritornare a Caluga dove abbiamo parcheggiato l'auto (ore 2-2.30, totale ore 4.30-5.00).

Punto di Partenza:	Caluga di Valrovina, mt 270
Dislivello in salita:	730 mt circa
Quota Massima:	1002 mt
Lunghezza:	12 km circa
Acqua lungo percorso:	no
Durata soste escluse:	ore 5 circa
Difficoltà:	E
Cartografia:	"Altopiano dei 7 Comuni" ediz. Sezioni Vicentine del CAI - 1:25000
Pranzo:	al sacco
Capo Gita:	Felice Benetazzo

Equipaggiamento

Scarponi con suola ben marcata (sono assolutamente vietate le scarpe da ginnastica) e abbigliamento adatto alle condizioni e alla stagione in corso. Consigliati i bastoncini.

